

UN SOGNO PER BEATRICE

asta benefica

Verona Palazzo della Gran Guardia

Sabato 21 Dicembre 2019 (sala Polifunzionale)

ESPOSIZIONE DELLE OPERE DONATE

Domenica 22 Dicembre 2019 ore 15,00 (sala Convegni)

ASTA PUBBLICA

Evento segnalato dall'assessore Filippo Rando e organizzato dal maestro Luciano Pelizzari a sostegno dell'associazione **UN SORRISO SOLIDALE** di Malcesine, per la piccola Beatrice.

Un piccolo miracolo ha risvegliato le coscienze e ha fatto sì che un bel gruppo di noti artisti sono stati coinvolti dal maestro Pelizzari a donare una o più opere artistiche, le quali opere, Domenica 22 Dicembre alla Gran Guardia di Verona verranno battute all'asta.

Beatrice è nata il 9 Dicembre 2009, terza figlia di Matteo e Clotilde. Beatrice è nata da un parto gemellare con paralisi cerebrale che le ha comportato gravi conseguenze dal punto di vista motorio e relazionale. La bambina non può camminare in maniera autonoma. Beatrice comprende tutto, muove gli arti superiori e frequenta regolarmente la scuola primaria. La madre di Beatrice si è specializzata in cardiologia a Verona; dopo alcuni anni ha dovuto abbandonare il proprio lavoro in ospedale per seguire la piccola Beatrice. Tuttavia ora anche la sua salute soffre di problemi molto gravi.

Da anni Beatrice viene sottoposta a cure fisioterapiche in Italia e da un po' di mesi viene portata in Belgio in una clinica specializzata nel recupero motorio degli arti inferiori. Al "Maes Therapy" la piccola Beatrice riesce a sviluppare una reazione che le consente risultati inimmaginabili fino a quel momento ed i risultati anche se lentamente si avvertono. Questo centro, unico in Europa, tuttavia ha un costo che la famiglia non è più in grado di reggere. Ogni viaggio in Belgio rappresenta per la famiglia una grave sofferenza economica, soltanto le cure per 5-6 giorni costano oltre 4.000 euro. Se la piccola Beatrice potesse stare in Belgio tutto il tempo necessario per avere benefici straordinari, forse definitivi, potremo dire che il nostro sogno si è realizzato.

Per poter aiutare Beatrice, chiediamo aiuto alle famiglie: case e appartamenti sono pieni di opere d'arte: donate e goccia dopo goccia riempiamo il fiume che ci condurrà alla guarigione di Beatrice. Donate quegli oggetti che ci possono aiutare a raccogliere denaro per la piccola Beatrice. Quello che farete non verrà mai dimenticato. Agli artisti domandiamo di donare opere. A tutti coloro che vorranno bene a Beatrice di donarci tutto ciò che rappresenta il superfluo.

Tutto il ricavato di quest'asta benefica, servirà a sostenere la famiglia di Beatrice nel difficile percorso e rendere noi tutti orgogliosi del fatto che "anche" i sogni si possono realizzare.

Ciò che vorrete donare potrà essere consegnato a: Maestro Luciano Pelizzari T 331 412 91 42
Martina Gasparini T 328 204 39 62
Filippo Cagalli T 328 623 80 44



Con il patrocinio di



MALCESINE. Una paralisi cerebrale dopo la nascita le ha causato problemi motori che migliorano quando si cura in Belgio

Beatrice lotta contro il tempo per avere una vita normale

Ha fatto grandi progressi grazie a un nuovo metodo riabilitativo ma deve seguirlo ora perché è efficace prima dell'adolescenza

Chiara Tajoli

Beatrice ha 9 anni e lotta contro il tempo. La sua vita non è in pericolo, ma a rischio c'è la possibilità di avere un'esistenza normale, la possibilità di camminare, scrivere ed essere autonoma.

Una paralisi cerebrale dopo il parto le ha causato problemi motori a 360 gradi, ma un nuovo metodo riabilitativo le sta facendo fare grandi miglioramenti. Il problema è che sono ancora pochi gli anni a disposizione, perché dall'adolescenza in poi Bea, come tutti la chiamano, non potrà recuperare più nulla.

Per questo i suoi genitori chiedono aiuto per poter continuare le cure. «Che purtroppo

po si possono fare solo in Belgio o a Londra», spiega la mamma Clotilde, 43 anni, che vive a Monza con la famiglia ma che dopo la laurea in medicina è vissuta cinque anni a Verona per specializzarsi, mantenendo molte amicizie. Tanto che ora ad aiutarla è un'associazione veronese, «Sorriso solidale» di Malcesine, che per Beatrice ha organizzato diverse iniziative, due delle quali domani (vedi articolo a fianco).

Le terapie cui deve sottoporsi Beatrice sono molto costose e la famiglia non può più permetterselo. Anche perché negli ultimi mesi Clotilde si è ammalata, fa cure che in certi giorni le tolgono tutte le energie e riesce a lavorare solo due mattine alla settimana al distretto sanitario. L'unico stipendio è quindi quello del merito Matteo che però non basta a pagare la riabilitazione e a sostenere una famiglia di cinque persone, perché oltre a Beatrice ci sono anche la gemellina e una sorella di 11 anni. «Le vacanze per noi sono un lusso che non possiamo permetterci. Sono anni



Beatrice, 9 anni, con il papà Matteo

che non portiamo le bambine al mare o in montagna perché i soldi ci servono per aiutare Bea», dice Clotilde, che ha un coraggio da leone perché oltre ad aiutare sua figlia, sta combattendo anche per la sua salute. «Io ci spero che possa acquistare un'autonomia motoria», dice. «Abbiamo provato tanti tipi di riabilitazione, ma da quando Beatrice segue questo metodo, la Maes therapy del centro Bobath, è migliorata moltissi-

mo: ha più autonomia nei movimenti degli arti superiori, tiene bene il collo, è migliorata nella postura da seduta, ha una maggiore stabilità del bacino e, sorretta, ha sviluppato il meccanismo del passo». Ma non bisogna fermarsi. «A casa continuiamo la terapia ogni giorno, ma è andando in questi centri specializzati che avvengono i miglioramenti maggiori», continua Clotilde. Il problema è il costo. «Facciamo sedute di

7-10 giorni, spendendo 4 mila euro ogni volta. Purtroppo è una fisioterapia utilissima, ma poco diffusa e trovare centri più vicini è impossibile», spiega. «In Italia non ce ne sono. Andiamo a farla ogni due-tre mesi perché di più non passiamo: in un anno spendiamo 38 mila euro».

Clotilde non vuole rinunciare a cercare di dare una vita migliore a sua figlia. «È una lotta contro il tempo», ribadisce. «Beatrice fa anche fatica a scrivere, ma alcuni passi importanti li ha fatti. Parla bene, legge bene e in parte è stato recuperato il danno visivo: ora ha una discreta visione diurna anche se ha una mediocre coordinazione oculomotoria. Mangia da sola, anche il brodo», continua, «ha imparato grazie a questo metodo. Stiamo facendo i salti mortali per intensificare le cure in questi ultimi anni cruciali. Quando è seduta non si nota neanche che ha un problema», dice con dolcezza.

Poi aggiunge: «I bambini con gravi lesioni vengono dati per persi. "Tanto più di così non si può fare", ti dicono. Ma non è così. Ci sono metodi che danno ottimi risultati e bisognerebbe diffonderli anche in Italia. Più la metto in buone mane più Beatrice migliora», continua la mamma. «Come farà un domani se non sarà autonoma? Ne va della sua vita». •

Le sedute costano e sua madre lavora poco perché si è ammalata. Il papà lavora ma in casa sono in cinque



«Un Sorriso Solidale» di Malcesine è una Organizzazione di Volontariato senza fini di lucro, ispirata ai principi della solidarietà e della trasparenza, che promuove, sostiene e fornisce un contributo all'attività sociale.

Nel perseguire l'esclusiva finalità sociale, ci proponiamo di apportare benefici a persone svantaggiate in ragione delle condizioni fisiche, morali e ambientali.

Per fare questo, ci avvaliamo di prestazioni volontarie, dirette e gratuite per chiunque, ed abbiamo sede a Malcesine (VR).

Da quasi un anno ci stiamo occupando della situazione di Beatrice, una bambina di 9 anni, e della sua famiglia. Situazione molto particolare e delicata e, come Associazione, ci siamo presi carico di cercare di risolvere, per quanto possibile.

Beatrice è nata il 9 dicembre 2009, ed è la terza figlia di Matteo e Clotilde. Clotilde è una dottoressa di 44 anni, che si è specializzata in Cardiologia a Verona. Beatrice, purtroppo, è nata con una sofferenza encefalica peri-partum (tecnicamente ha esiti di "paralisi cerebrale"), che le ha comportato importanti conseguenze dal punto di vista motorio e relazionale. In pratica la bimba non riesce a camminare in maniera autonoma e ha necessità di assistenza continua da parte dei familiari. Beatrice capisce tutto, muove gli arti superiori e frequenta regolarmente la scuola primaria.

Da anni la piccola sta lavorando sodo dal punto di vista fisioterapico per cercare di recuperare autonomia e possibilità di movimento per i suoi arti inferiori e, per fortuna, anche se con molta minore rapidità rispetto alle attese, pian piano qualche forma di recupero c'è.

Beatrice è seguita strenuamente dalla mamma che, proprio a causa di questo fatto, si è dovuta licenziare da una struttura ospedaliera e ora lavora come medico specialista ambulatoriale. Purtroppo però questa giovane signora può lavorare solo alcune mattine a settimana a causa di un proprio problema di salute: è infatti sottoposta a pesanti terapie per una brutta patologia, per il quale era già stata sottoposta ad intervento chirurgico. Ha quindi uno stipendio mensile assai ridotto.

La famiglia, pertanto, si regge quindi quasi unicamente sullo stipendio del papà di Beatrice e le energie sono di fatto concentrate tutte sulla piccola Beatrice che, dall'Inps e dalla Ulss, è stata già riconosciuta invalida al 100 per cento.

A mesi alterni, ma solo perchè non si riesce attualmente a fare di più (e cioè a sottoporre mensilmente la bambina a queste cure), la mamma o il papà portano Beatrice in Belgio a seguire corsi intensivi di Maes Therapy, una fisioterapia particolare, praticamente non utilizzata in Italia, presso un Centro Specialistico. Tale cura, finora, è stata l'unica che è riuscita a fare ottenere miglioramenti alla bambina. I corsi costano circa 4000 (quattromila) euro alla volta solo per la parte clinica, e durano sette giorni. ►



► Mensilmente la famiglia paga inoltre una fisioterapista che, a domicilio, aiuta la bambina: il costo di tali cure è di ulteriori 1000 (mille) euro circa ogni mese.

Il costo annuo complessivo delle terapie di Beatrice è di circa 38 mila euro l'anno.

Come evidenziato sopra, la nostra associazione sta cercando di sostenere Beatrice e la sua famiglia, organizzando iniziative per riuscire a raccogliere fondi e donazioni: cene solidali, mercatino di Natale, ecc.

Indispensabili sono stati in questi mesi le collaborazioni con numerose associazioni e realtà sia locali che extra territoriali. Ed è proprio in occasione dell'inaugurazione del Carnevale Veronese che Un Sorriso Solidale ha avuto il privilegio di conoscere il maestro Luciano Pelizzari, il dr. Braggio e il sig. Filippo Cagalli, che a loro volta hanno preso a cuore la situazione di Beatrice.

Lo scorso marzo la nostra associazione è stata infatti invitata presso il Palazzo della Gran Guardia a ritirare un'importante donazione, frutto della vendita di un dipinto del maestro Pelizzari proprio a sostegno delle cure per Beatrice.

In quell'occasione è stata presentata da parte del maestro l'intenzione di organizzare una asta benefica con l'obiettivo di garantire alla bimba la possibilità di sottoporsi alle cure fisioterapiche con grande costanza e continuità.

A questo progetto stiamo lavorando da alcuni mesi con il contributo da parte del Comune di Verona, che nella figura dell'assessore Rando ci sta offrendo la propria co-organizzazione, dimostrando grande attenzione e sensibilità al progetto.

L'asta benefica si terrà il 22 Dicembre 2019 presso il Palazzo della Gran Guardia e vede la partecipazione di artisti, collezionisti e di tutte quelle persone che sentono di volere donare o acquistare un'opera per permettere a Beatrice un giorno di camminare.

In occasione della manifestazione "Vetrine d'Arte" che si è svolta alla fine di agosto/primi di settembre a Malcesine, l'Associazione Commercianti e Artigiani, ha esposto alcune opere che verranno vendute all'asta, promuovendo l'iniziativa.

Anche un piccolo "aiuto" può fare la differenza, per sostenere il nostro progetto:
Associazione Un Sorriso Solidale IBAN: IT 66 B 05034 59771 000000000875
Causale: UN SOGNO PER BEATRICE